

EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXVI - Numero 04 - Settembre / Ottobre | 2017 | ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano



TEST SALIVARE HIV
non bere, mangiare e non fumare
almeno 20 min prima del test.

Ti aspettiamo ogni 2° martedì
del mese dalle ore 12 alle 18
presso la nostra sede in via Arena 25
MI (M2 S. Agostino / P.ta Genova)

EssePiù
Per Saperne di Più

Scarica e Leggi

tutti i numeri in PDF su:

www.asamilano30.org/essepiu

per i numeri precedenti al 2013

Contattaci allo 02/58107084

(lunedì - venerdì, ore 10-18)

asa@asamilano.org

EssePiù

Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano

Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.

Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

Ci attende un autunno di fuoco

Nella prima parte dell'anno abbiamo messo in campo molte iniziative oltre a quelle consolidate quali test in sede e HIV a quattr'occhi, Candlelight, bASAr, presentazioni libri e partecipazioni a incontri e convegni in Italia e all'estero; infatti, abbiamo somministrato ben 235 test HIV durante la Pride Week in collaborazione con ArciGay e Lila, abbiamo dato vita a nuovi progetti relativi a PrEP e ChemSex e abbiamo nuovamente ottenuto il Community Award.

È nato www.chemsex.it il sito che spiega cosa sono le chem e come si può ridurre il rischio che deriva dal loro uso. Ma non è tutto, abbiamo intenzione di impegnarci ancora di più negli ultimi mesi del 2017.

E non solo per il Primo Dicembre-Giornata Mondiale di Lotta contro l'AIDS per la quale riusciremo a stupirvi. Tra settembre e ottobre molto probabilmente parteciperemo a un video che illustrerà alcuni dei nostri progetti, ma al momen-

to non possiamo svelare niente.

La nostre psicologhe sono sempre in prima linea per fornire informazioni su un accurato e responsabile utilizzo della PrEP, basta fissare un appuntamento nei giorni stabiliti.

E poi, in collaborazione con altre associazioni, stiamo lavorando al checkpoint da realizzare a Milano.

L'equipe guidata da Donatello è sempre in azione per la somministrazione dei test in discoteche e saune.

Per non parlare dei basarini che non sanno più cosa inventarsi per richiamare nuovi visitatori e acquirenti al bASAr Mercatino Solidale, anche qui vi attendono tante belle sorprese.

E... qualcos'altro ci verrà in mente prima della fine dell'anno.

Vi aspettiamo in associazione per darci una mano e qualche idea.

Tutti noi di ASA

Partner sierodiscordante: eccezione o normalità?

Nel 2016 abbiamo inviato al Community Award di Gilead il Progetto "Long-term survivors- I Sopravvissuti" e lo abbiamo vinto. Il lavoro si è concluso a maggio, i risultati sono stati raccolti nel supplemento di EssePiù con la pubblicazione di tutti le interviste e una sintesi è stata presentata con un Poster a ICAR di Siena.

Quest'anno, proseguendo nel percorso, abbiamo ideato un progetto dedicato a un argomento di grande attualità: le coppie sierodiscordanti, concentrando la nostra attenzione sul partner sieronegativo. Anche in questo caso abbiamo presentato il nostro progetto al Community Award di Gilead e... abbiamo vinto. Partendo dalle esperienze dei gruppi e degli incontri in Associazione e dal Progetto che ha preso in esame i "long-term-survivors o sopravvissuti", abbiamo posto l'accento sul partner sie-

rodiscordante. Anche in questo caso, non esistono ancora statistiche o numeri che identifichino con precisione queste persone. Anche se alcune associazioni stanno raccogliendo materiale. Sicuramente ve ne sono in Italia, ma di loro si parla poco. Per questo ASA ha deciso di realizzare il Progetto "Partner sierodiscordante: eccezione o normalità?" per comprendere se, a distanza di oltre 30 dalla diffusione del virus dell'HIV, la convivenza o la relazione stabile con una persona sieropositiva sia entrata nella norma o sia ancora considerata un evento eccezionale e pericoloso.

L'obiettivo generale del progetto è di rivolgersi a partner sierodiscordanti, ovvero le persone che convivono o hanno relazioni continuative con persone sieropositive al fine di scoprire quali elementi frenano o favoriscono tali relazioni?

Cosa causa stress e ansia dal punto di vista psicologico? Come vivono la loro condizione di partner sierodiscordanti? Quali aspetti sono più difficili da sopportare? Soffrono di ansia? Qual è la paura più grande? Come reagiscono alla convivenza dopo tanti anni? Usano il preservativo?

Ed ora inizia l'avventura. Ovvero stiamo

cercando i partner sierodiscordanti a cui proporre la nostra intervista. Ovviamente, chi decide di partecipare può farlo apertamente, in anonimato o usando uno pseudonimo.

Le interviste vengono realizzate utilizzando una sequenza di domande elaborate con la supervisione della psicologa e dell'infettivologo dell'ASA. Le doman-

de vengono raccolte nella sede dell'associazione o via email.

Se sei interessato, puoi inviare una email a ufficiostampa@asamilano.org e insieme stabiliremo le modalità di partecipazione. Ti aspettiamo.

Marinella

I test nei locali: un'esperienza molto stimolante

Negli scorsi mesi ASA, in collaborazione con CIG-Arcigay, ha realizzato oltre 300 test HIV salvari e 150 di sifilide in vari locali e ritrovi SMS milanesi. Oltre alla somministrazione del test, il pubblico veniva coinvolto con un colloquio e un questionario sulle abitudini sessuali. L'attività è andata avanti fino alla chiusura estiva ed è ripresa a settembre, perché è importante sensibilizzare le persone sul controllo delle MST e sulla prevenzione.

Agli eventi hanno partecipato i medici e molti volontari di ASA Onlus e di CIG Arcigay, a uno di questi abbiamo rivolto alcune domande per trasmettervi le sue percezioni e le sue riflessioni. Filippo, questo è un nome di fantasia, perché il volontario ha preferito raccontarci la sua avventura in anonimato.

D. Perché hai deciso di partecipare alle serate nei locali?

R. Me lo hanno chiesto e ho risposto di sì perché avevo già fatto le serate di test lo scorso anno nella settimana precedente al Pride. Mi è sembrata una delle attività più importanti tra le molte che facciamo all'interno dell'associazione. A mio avviso, è sicuramente una delle più utili. Prima di partecipare a queste serate non avevo idea di quanto fosse utile fare questa attività nei luoghi di ritrovo. Ho visto le reazioni interessate e partecipate delle persone intervistate o che arrivavano al tavolo per informarsi o per fare il test.

E poi fa bene anche a me, fa parte del mio percorso per affrontare l'HIV a muso aperto. E questi incontri/confronti mi aiutano a riflettere.

D. Come siete stati accolti nei locali?

R. Sono stato in due luoghi completamente diversi: un club di cruising e una discoteca.

Con i gestori ho avuto poco a che fare, quando siamo arrivati era tutto pronto; però mi è sembrato più coinvolto il gestore del cruising rispetto a quello della discoteca. Uno dei medici mi ha fatto notare che qualche anno fa sarebbe stato impensabile proporre i test in quei posti. Oggi invece sono molto interessati e collaborativi.

L'utente del cruising spesso è in incognito e quindi si nasconde ed è più diffidente; mentre quello della discoteca è molto curioso e interessato.

Non ci sono state reazioni di fastidio e di intolleranza.

D. Quali sono state le domande più frequenti?

R. Spesso le domande sono sollecitate dal questionario, e le più frequenti sono relative alle MST che sono decisamente meno conosciute rispetto all'HIV.

Nel questionario le domande sono incalzanti e a volte tendono a rispondere velocemente perché sono interessati al test.

Molto spesso chiedono conferme o chiarimenti su situazioni o argomenti che pensano di conoscere, come ad esempio, il sesso orale. Molti sono incuriositi e chiedono conferma sulla carica virale molto bassa, quasi inesistente nelle persone sieropositive sottoposte a terapia. A volte sono increduli quando spieghiamo che in questo caso la persona non può infettare.

D. Nella comunità gay c'è abbastanza informazione rispetto all'HIV e alle MST?

R. Sicuramente c'è più informazione sull'HIV che sulle MST. La comunità è più informata rispetto al resto della popolazione perché è da tanti anni che se ne occupa.

Però c'è ancora molto da fare perché le istituzioni sono silenziose da troppi anni.

D. Credi siano veramente utili questi eventi?

R. Assolutamente sì. La mia percezione è che si avvicini a fare il test chi è più sensibile, infatti abbiamo avuto pochi casi di risultati positivi. Ma anche in quelli che non ci pensano, vedendo le persone delle associazioni

che propongono il test, potrebbe accendersi una lampadina.

Parlare di certi argomenti in discoteca non è facile: le persone hanno voglia di divertirsi. Però può sollecitare una riflessione e magari la persona decide di sottoporsi al test in un altro momento. Incontrare il tavolo più volte può far scattare la consapevolezza.

D. Infine, cosa ti colpisce di più nelle serate?

R. Mi ha colpito la loro curiosità: spesso percepisci che vorrebbero chiedere al volontario se è sieropositivo. Altri invece non ci pensano. Poi ci sono quelli più ignoranti e arroganti che rispondono che non avrebbero mai un rapporto con una persona sieropositiva. A quel punto, io mi diverto a provarli e a stuzzicarli per poi spiegare il motivo dell'assurdità delle loro affermazioni.

Mi impegno per farli ragionare.

Poi ci sono quelli che interpretano il ruolo del figo e si lasciano andare solo durante il questionario. Una volta è arrivato al tavolo un ragazzo ubriaco che però dava risposte sensate. Alla fine della serata c'era un test con risultato positivo e io temevo che fosse lui, invece era un altro. La comunicazione è stata fatta dal medico e da un volontario, per la precisione Donatello, che è rimasto a lungo a parlare con lui. Io ho assistito e la reazione è stata decisamente più composta rispetto a quella che avevo immaginato.

M.Z.

Giovani e giovanissimi, poco informati su Ist, protezione e contraccezione

Fanno sesso dai 17 anni, ma non tutti sono sufficientemente informati sull'argomento. È questo il risultato dell'inchiesta realizzata dal Censis su 1.000 giovani dai 12 ai 24 anni e presentata a Roma lo scorso febbraio, ma siamo certi che nulla è cambiato in questi mesi. Secondo l'indagine, i primi rapporti completi avvengono a 17 anni, il 94% degli intervistati ha sentito parlare di infezioni e malattie sessualmente trasmesse, quasi il 93% dichiara di stare sempre attento per evitare gravidanze e il 74,5% afferma di proteggersi per evitare infezioni e malattie a trasmissione sessuale. Ma sulla distinzione tra contraccezione e prevenzione qualcuno ha le idee poco chiare. Il 17,6%, infatti, dichiara di ricorrere alla pillola anticoncezionale, considerandola erroneamente uno strumento di prevenzione invece che un mezzo di contraccezione.

Secondo gli ultimi dati (2013) dell'Istituto superiore di sanità, i casi di infezioni sessualmente trasmesse tra i giovani dai 15 ai 45 anni sono stati 6.251. Le infezioni più diffuse dal 2004 al 2013 sono i condilomi, aumentati del 156%, con 3.362 casi.

L'Aids è la malattia in assoluto più co-

nosciuta (89,6%), mentre pochi sanno qualcosa di sifilide (23%), candida (18%), papillomavirus (15,6%) e altre infezioni come la gonorrea, le epatiti e l'herpes genitale (tra 15% e il 13%).

Per informarsi sulle infezioni sessualmente trasmesse il 62,3% dei ragazzi intervistati fa riferimento ai media (tv, riviste, internet) e il 53,8% si basa su quanto veicolato dalla scuola. In questo ambito si notano però significative differenze tra le diverse regioni: oltre il 60% al Nord, 46,1% al Centro e 47,9% al Sud. Solo una piccola minoranza (9,8%) si rivolge a professionisti della salute come medici di famiglia, medici specialisti e farmacisti.

Poco utilizzato anche il "Telefono Verde Aids e Infezioni sessualmente trasmesse" dell'Istituto Superiore di Sanità, che riceve oltre 1.000 chiamate al mese, ma solo il 10% da parte di ragazzi tra i 15 e i 24 anni. E molti di questi mostrano di non sapere che certe infezioni sono causate da comportamenti a rischio: credono che siano un problema legato a particolari fasce di popolazione. Non mancano in proposito i falsi miti e le convinzioni erranee: in base ai dati del Censis, il 27,8% dei giovani crede che

l'Hpv possa essere trasmesso attraverso trasfusioni di sangue e scambio di siringhe, il 17,8% pensa che si trasmetta attraverso l'uso di servizi igienici comuni (toilette, doccia, sauna), il 16,5% mediante l'uso di oggetti contaminati (ad esempio, gli asciugamani), il 5,3% ritiene che possa essere trasmesso attraverso il contatto ravvicinato con una persona infetta (stretta di mano, bacio, starnuto).

Spesso, inoltre, i giovani maschi non sospettano di poter essere portatori di un'infezione che può causare un tumore: solo il 44,9% di loro ne ha sentito parlare e per il 33% il problema riguarda solo le donne. A conoscere l'esistenza del vaccino contro il papilloma virus è il 79,8% delle ragazze e il 55% dei maschi. La maggiore informazione delle ragazze è forse dovuta al fatto che solo a loro in passato è stato somministrato il vaccino, ma questa lacuna sta per essere colmata con il nuovo Piano vaccinale, che nei prossimi anni prevede la vaccinazione anche per i maschi, garantendo anche a loro una valida protezione.

Adriana

Nuovo Piano nazionale AIDS: focus sul coordinamento e sulla comunicazione

Il nuovo Piano nazionale Aids 2017-2019, inviato dal ministero della Salute alle Regioni, dà grande enfasi al rischio del "sommerso" e richiama la necessità di porre i giovani al centro dell'attenzione. Invita quindi a migliorare la comunicazione sulla malattia per indicare ai ragazzi come evitarla con comportamenti consapevoli.

Tra i molti aspetti affrontati dal Piano (per i quali si rimanda alla versione integrale scaricabile online sul sito di Poloinformativo HIV/AIDS), si sottolineano i punti critici da superare. Tra questi, la grande diversità della sorveglianza da Regione a Regione e la mancata erogazione (o la mancata registrazione) dei test per individuare le infezioni recenti.

Alle Regioni si chiede perciò di unificare i due sistemi di sorveglianza HIV e AIDS, mettendo a punto schede di segnalazione uniformi per tutte le regioni, da utilizzare sia per la prima diagnosi di HIV che per la prima diagnosi di AIDS. Le schede saranno poi

raccolte in una piattaforma nazionale, al fine di individuare in modo automatico i duplicati di casi diagnosticati in anni o in regioni diverse. Tale piattaforma permetterà di monitorare con esattezza il numero di test HIV erogati ogni anno e l'incidenza effettiva delle nuove diagnosi.

Il Piano nazionale Aids dà anche molto rilievo alle strategie di prevenzione, per le quali si indicano diversi livelli di interventi. In primo luogo si sollecitano iniziative volte a richiamare l'attenzione sui comportamenti a rischio e a far riflettere su aspetti importanti, quali l'esercizio consapevole della sessualità, una migliore adesione alla terapia, l'utilità del counselling e il corretto uso del profilattico maschile e femminile.

Si chiedono inoltre interventi concreti ed efficaci per ridurre il rischio all'interno di specifici gruppi di popolazione ampliando, per esempio, l'offerta gratuita di siringhe sterili e di profilattici maschili e femminili, l'ero-

gazione "attiva" del test HIV e della terapia sostitutiva, gli interventi sulle persone con infezioni sessualmente trasmesse.

Sul piano farmacologico, vengono sollecitate strategie di prevenzione basate sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali (PrEP, PEP, TasP) e la terapia per prevenire la trasmissione materno-fetale.

Più in generale si sottolinea la necessità di prevenire il rischio di contagio da HIV legato a condizioni sociali e culturali, quali la povertà, la disuguaglianza di genere, la discriminazione e l'emarginazione, con particolare riferimento alla discriminazione omo-transfobica e ai problemi giuridico-legali riguardanti l'esercizio della prostituzione, l'utilizzo di sostanze e la presenza non regolare nel territorio nazionale.

Un ruolo fondamentale per raggiungere i diversi obiettivi è assegnato all'efficacia della comunicazione, che deve caratterizzare ogni tipo di

iniziativa. Su questo fronte vengono individuati tre tipi di criticità ancora presenti nei messaggi rivolti alla popolazione generale: la mancata continuità nel tempo (fattore che non crea un discorso ricorrente, e quindi non permette di riconoscere l'argomento o il problema); l'insufficiente attenzione al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative attuate, fattore che non consente di verificare l'impatto e l'efficacia dei messaggi; e la

scarsità di risorse investite per lanciare campagne veramente efficaci per gli obiettivi fissati.

Per ovviare a tali criticità il Piano pone l'accento sull'utilità delle nuove tecnologie, che più di altri strumenti possono avere un impatto immediato, forte e diretto sui destinatari. Smartphone, App dedicate e piattaforme informatiche, infatti, sono i veicoli più semplici ed efficaci per raggiungere i diversi target, essendo

ormai alla portata di tutti.

Grande utilità viene anche riconosciuta alle iniziative sviluppate in collaborazione con operatori di altre specializzazioni e con le associazioni di volontariato che operano sul territorio creando una rete importante di supporto sociale.

Fonte: quotidiano sanità



Scritture



Coppie gay sierodiscordanti: un importante studio europeo indaga sull'efficacia della Tasp - Terapia come prevenzione

Si è chiuso a giugno 2017 la fase di arruolamento di coppie gay discordanti all'importante studio europeo Partner, che impegna coppie di uomini in cui uno dei due è Hiv positivo e assume la terapia antiretrovirale e l'altro è Hiv negativo, e che abbiano scelto deliberatamente di fare sesso tra di loro rinunciando ad usare sempre il preservativo.

Lo scopo della ricerca è capire quale sia il rischio per il partner sieronegativo di contrarre l'infezione da Hiv facendo sesso senza preservativo con il suo compagno sieropositivo in terapia. Si tratta di uno studio molto importante per la comunità gay, "che dirà probabilmente una parola conclusiva sull'efficacia della TasP (Treatment as Prevention - Terapia come Prevenzione) anche per i rapporti tra uomini sierodiscordanti. La TasP è una delle tecniche di prevenzione più efficaci non basate sul condom. Insieme alla PrEP è uno

degli elementi chiave della strategia per la prevenzione combinata su cui negli ultimi anni tutte le istituzioni e le associazioni che lavorano sulla prevenzione dell'HIV stanno puntando, inclusa Arcigay". (Fonte: arcigay.it).

In breve si tratta di questo: se la terapia farmacologica riduce in modo evidente e radicale la quantità di virus presente nell'organismo le probabilità che la persona sieropositiva possa trasmettere ad altri l'infezione si riducono drasticamente.

Affinché la rinuncia consapevole all'uso del preservativo comporti un rischio quasi pari a zero di trasmettere il virus al partner sieronegativo, devono darsi le seguenti irrinunciabili condizioni: bisogna essere in terapia antiretrovirale e avere una viremia non rilevabile (valore zero) da almeno sei mesi; bisogna aderire perfettamente alla terapia (cioè assumere regolarmente e comple-

tamente le dosi di farmaci prescritti, tutti i giorni, agli orari stabiliti) ed essere seguito dal medico con regolarità; infine, non devono essere presenti altre infezioni sessualmente trasmissibili (Ist).

L'insieme di queste condizioni dovrebbero abbattere il rischio di trasmettere l'infezione, ed è ciò che si chiama "Terapia come prevenzione" (Treatment as Prevention - TasP).

Questo è quanto il programma Partner cercherà di appurare.

Le coppie saranno seguite fino a gennaio-marzo 2018. L'impegno richiesto per partecipare non è eccessivo: i partecipanti dovranno rispondere ogni sei mesi ad un questionario sulla vita sessuale di entrambi i partner ed eseguire il test Hiv per il partner sieronegativo.

"Lo studio Partner ha già fornito alcuni risultati provvisori nel corso del 2016, che indicavano già un probabile rischio ZERO per tutti i tipi di rap-



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.

Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)

porti sessuali: questa, infatti, dopo circa un anno e tre mesi di osservazione, è stata la percentuale di infezioni in 888 coppie sierodiscordanti (etero e gay), in cui non si utilizzava il preservativo e in cui il/la partner

con HIV aveva viremia non rilevabile. Per varie ragioni, di cui si può leggere una sintetica discussione su salutegay.it, lo studio ha proseguito gli arruolamenti solo per le coppie di uomini e si concluderà nel 2018".

(Fonti: Arcigay e Poloinformativo hiv/aids).

Flavio

La PrEP per scardinare il rapporto tra sessualità e malattia

Non tutti gli uomini che fanno uso di PrEP necessitano di supporto psicologico, inoltre è importante sfatare un nuovo stigma tutto italiano: gli utilizzatori di PrEP sarebbero dei folli sregolati affetti da bulimia sessuale. Niente di più falso.

Durante la scorsa estate si è accesa una polemica tra i sostenitori e i detrattori della PrEP, la profilassi pre-esposizione che va affermandosi in tutto il mondo occidentale come uno degli strumenti più efficaci per frenare la diffusione dell'HIV. Secondo alcuni, rendere la PrEP accessibile a tutti rischierebbe di scatenare un'epidemia di tutte le altre MTS, che attualmente sarebbe arginata dall'utilizzo del condom.

In effetti la cosiddetta PrEP selvaggia (quando si compra il farmaco all'estero o sul mercato nero, informandosi sulla posologia tramite internet) può essere pericolosa non solo per la maggiore esposizione alle altre MTS, ma anche perché chi l'assume senza controllo medico rischia di non accorgersi di alcuni indesiderati asintomatici che vanno tenuti sotto controllo con esami periodici. A livello epidemiologico però, tutte le ricerche dimostrano che dove la PrEP è somministrata tramite ospedali, consultori o associazioni che effettuano test periodici ed eventualmente curano le eventuali MTS, in realtà, oltre a ridursi notevolmente il numero di sieroconversioni, diminuiscono anche i contagi delle altre MTS. Per questo motivo ASA offre un servizio di sostegno informativo medico e psicologico a chi sta già praticando questo metodo e vuole evitare rischi inutili per sé e per gli altri.

In tutti i paesi Europei che promuo-

vono la PrEP, oltre alla prescrizione degli esami e dei farmaci sono previsti colloqui con counselor o psicologi in grado di intercettare soggetti a rischio, come sex worker, persone che fanno uso di chem o persone a rischio di sviluppare una dipendenza sessuale, in un'ottica di riduzione del danno. Non tutti gli uomini che fanno uso di PrEP necessitano di supporto psicologico, ovviamente, e credo che sia importante anche sfatare un nuovo stigma tutto italiano sugli utilizzatori di PrEP, che secondo alcuni sarebbero dei folli sregolati affetti da bulimia sessuale: niente di più falso. Dai colloqui con decine di persone in trattamento PrEP che la collega Antonella Antonino ed io abbiamo condotto nell'ambito dello studio DISCOVER presso l'ospedale San Raffaele di Milano, moltissimi soggetti hanno una vita sessuale assolutamente nella norma, ma desiderano liberarsi dall'ansia del contagio HIV.

Il binomio HIV/omosessualità è ancora radicato, è uno degli elementi che entrano in gioco quando si tratta di accettare la propria omosessualità: la "peste dei gay" è ancora vissuta da molti come una sorta di castigo divino per la propria sessualità. Durante un colloquio, un uomo ha ricordato che quando, adolescente, ha deciso di vivere la propria omosessualità, ha pensato "morirò di AIDS" ricordando la famosa linea viola dello spot del 1990, e che da

allora questo pensiero lo accompagna ossessivamente. Nella strutturazione della sua personalità la condanna sociale e familiare ha preso il nome "HIV". Da quando è entrato nel protocollo di ricerca e può quindi accedere alla PrEP quest'uomo non ha smesso di usare il condom "quasi sempre" (i test per le altre MTS lo confermano: in questi mesi non ne ha contratta alcuna), semplicemente vuole poter fare sesso (anche orale) senza la minaccia perenne dell'HIV. Per lui e per molti altri, la possibilità di accedere alla PrEP non è un viatico per indulgere ad una sessualità sfrenata, ma un modo per liberarsi da un'angoscia che ha solo un piede nella realtà oggettiva (è vero che l'HIV è più diffuso nella popolazione MSM che in quella generale), e un altro nel senso di colpa per il suo essere gay. Per lui e per molti altri, l'accesso alla PrEP è un'opportunità per disarticolare la sessualità dal senso di colpa, e accedere ad una sessualità più felice. Penso che scardinare il rapporto tra sessualità e malattia (per fortuna non più morte) nel reale della sessualità MSM apra per molti soggetti alla possibilità di ridisegnare, di dare un nuovo significato, al rapporto con il proprio orientamento, creando anche, quando è necessario, la possibilità di trasformare alcuni comportamenti eccessivamente rischiosi o egodistonici (quando la pulsione fa fare qualcosa di cui poi

Da ora anche **Tu** puoi pubblicare una **Scrittura** su

EssePiù

Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: essepiu@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

SCRIVETE NUMEROSI!

il soggetto non va fiero). Il discorso che opprime molti MSM si può riassumere con la frase “l’omosessualità è sbagliata, infatti i gay muoiono di AIDS”. Se questo discorso viene superato dalla realtà, e la sessualità cessa di essere potenzialmente pericolosa, allora forse si può trasformare quest’enunciato in qualcosa di simile a “l’omosessualità non è pericolosa, quindi essere gay va bene”.

La PrEP può essere considerata come la pillola anticoncezionale dell’universo MSM. Come la pillola anticoncezionale, è un farmaco “non necessario”, che potrebbe

avere effetti collaterali e che viene somministrato ad una persona sana. Anche negli anni settanta, quando la pillola si diffuse, i benpensanti gridavano “dove andremo a finire”. Allora le pratiche di prevenzione delle gravidanze indesiderate furono un aggregante intorno al quale si sviluppò il movimento di liberazione femminile; la pillola era uno strumento per costruire una rinnovata identità di genere attraverso la cura di sé e una nuova padronanza della propria sessualità. Anche chi non la prendeva sapeva che esisteva la possibilità di fare l’amore senza scoprirsi incinta, assumendo su sé la responsabilità di controlla-

re gli effetti indesiderati della propria sessualità. Allo stesso modo, la PrEP restituisce agli uomini la possibilità di abbandonarsi alla sessualità senza il rischio di pagarne le conseguenze per tutta la vita, il semplice fatto che ci sia, che sia disponibile, offre anche a chi non ne farà mai uso la possibilità liberarsi dal fantasma dell’HIV e poter finalmente costruire un’identità MSM più felice, svincolata una volta per tutte dal discorso colpevolizzante eteronormativo.

Giorgia Fracca (psicoterapeuta e psicoanalista)

Cosa vuol dire “omosessualità”?

Donatello ha postato questo pensiero di una ragazza di 17 anni ad agosto sulla pagina ASA di Facebook, ma è talmente emozionante che abbiamo deciso di pubblicarlo anche su EssePiù.

Sembra tutto ovvio, ma non lo è per tutti. Noi ci commuoviamo quando incontriamo un’adolescente che ha voglia di porsi queste domande.

«Ho avuto il desiderio di mettere per iscritto un pensiero che stavo formulando tra me e me. Mi sono chiesta molte volte cosa volesse dire “omosessualità” e ho sentito molte volte una frase quasi di rito “ognuno è libero di fare ciò che vuole, a me non dà fastidio”. Mi sorge spontaneo dunque chiedermi, ma se sento così spesso questa frase, se a nessuno “dà fastidio”, per-

ché esistono l’omofobia o la transfobia o anche solo il razzismo e la discriminazione? Domanda interessante, no?

Sono dell’idea che l’uomo abbia sempre lottato per la propria libertà. Ma sapete, non esiste solo la schiavitù intesa come fisicamente essere schiavi di qualcuno, esiste anche la schiavitù morale. Ci sono troppi schiavi di una società che non accetta il diverso, che accetta solo l’omologazione. Ma l’omologazione a cosa? Alla normalità voi direte. Ma cos’è la normalità? Chi l’ha decisa? Per me la normalità è sentirsi liberi di essere e di provare quello che realmente ci esprime al meglio. Ci sono così tante cose della vita che non vanno come vorremmo, c’è così tanto dolore e male nel mondo, ci vengono

negate così tante cose. Perfino l’amore io mi chiedo? Perfino la libertà di due persone di sposarsi? Di realizzare i loro obiettivi? Perché? perché non sono la normalità?

Per me la non normalità è chi pretende dei diritti a proprio favore, quando poi è il primo a puntare il dito sul diverso. Siamo tutti bravi a chiedere rispetto, ma ne diamo abbastanza?

A volte è meglio non definirsi in niente, lasciare che la gente rimanga nel dubbio. L’importante è definirsi a se stessi e amarsi sempre e comunque sotto qualsiasi forma.

Io a questo punto mi definisco solo pro l’amore e pro il più sincero e spontaneo dei gesti: l’accettazione (prima di se stessi e poi degli altri).»

libreggiando

a cura di **Marinella Zetti**

In questo periodo di post vacanze, inizio con “*Ci sono io*” di Alessandro Savona, edito da Flaccovio, che narra la storia dell’affido di un minore a una coppia omosessuale. Non è solo frutto della fantasia dell’autore, ma prende spunto da quanto è accaduto ad Alessandro e al suo compagno. Un modo di affrontare l’omogenitorialità che in Italia suscita ancora tante discussioni.

Cambiando completamente argomento, vi suggerisco “*Giorgiana Masi*” di Concetto Vecchio, edito da Feltrinelli. Un’inchiesta mozzafiato sull’omicidio della ragazza di 18 anni avvenuto a Roma il 12 maggio 1977. Un mistero mai risolto quello della morte di una studentessa che è diventata simbolo di un’intera generazione. E proprio su questo giallo senza soluzione e mai dimenticato nell’Italia degli anni di piombo, ha deciso di indagare il giovane giornalista catanese.

Ed ora un po’ di leggerezza con “*I racconti di San Francisco*” di Armistead Maupin, edito

da Rizzoli. Nati nel 1976 sulle pagine di un quotidiano, nel 1978 vengono pubblicati da HarperCollins. Narrano le vicende degli abitanti del condominio situato al numero 28 di Barbary Lane, e vi assicuro che ne accadono di tutti i colori. Se vi piace potete continuare con “*I Nuovi racconti di San Francisco*”, “*Ritorno a San Francisco*” e “*28 Barbary Lane*”. Quest’ultimo, pubblicato nel 1984, affronta il tema dell’AIDS, Maupin è stato tra i primi a scriverne. Dai romanzi è stata tratta anche la miniserie televisiva “*Tales of the City*”, che è il titolo originale del primo libro.

Restiamo a San Francisco con “*Il segreto della libreria sempre aperta*” di Robin Sloan, edito da Corbaccio. Un romanzo d’amore d’avventura che vi farà conoscere la città californiana, ne scoprirete anche angoli meno noti e turistici. Clay, il protagonista della storia, lavora in una libreria dove nessuno acquista libri anche se vi sono molti

visitatori. Perché? Quale segreto nasconde quel luogo? Naturalmente non ve lo dirò e vi lascerò il piacere della scoperta.

Concludiamo con un giallo delicato, ambientato a Chiavari. “*Acqua Passata*” di Valeria Corciolani, edizioni AmazonPublishing, ha una protagonista insolita: Alma Boero, una colf un po’ sovrappeso ma con un’intelligenza molto vivace e una capacità di osservazione che intriga l’ispettore Jules Rosset, incaricato di scoprire chi ha ucciso la giovane editor che abita nel palazzo dove Alma lavora come colf. Non mancano i colpi di scena, ma quello che coinvolge il lettore è il mix ben calibrato tra indagine e vite dei personaggi.

I libri suggeriti li trovate in libreria o sui siti di vendita online. Se abitate a Milano, vi consiglio di passare in ASA dove potete trovare tantissimi libri, Cd e Dvd a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.



Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao un ragazzo di 42 anni s+. Mi piacerebbe conoscere una donna x eventuale amicizia poi chissà. Il mio cell3403089406

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Il mio desiderio; personale. Mettere in carreggiata la mia anima, ritrovare l'amore. Una persona, del tutto determinata, a costruire una convivenza. Per stare insieme, pienamente, nella semplicità di quelle emozioni e le quali d'altro canto ho vissuto di recente, nell'affidabilità dell'energia, che donano le palpitazioni del cuore. Vorrei convivere con il mio amore nella mia casa, dove ora mi trovo solo. 181 X 72 kg. I miei occhi, azzurri, di un bel taglio. E per fortuna, o cos'altro, dagli altri sento dire, un aspetto assai giovanile. Ed anche, gradevole. Incontrerei ragazzi, insospettabili, e maschili. Proprio, come me. Un'età, che sia coinvolta dal tempo, ad un livello che scorre, e non oltrepassa questi miei attuali. Cioè, 46 anni. Vivo a Milano. Se ti senti, pienamente, casomai, in vista, di un caffè. Poi, chi lo sa. Astenersi: i cosiddetti bugiardi e/o gli amanti dei paradisi artificiali, in genere. Le erbe: ecc, ecc... Ed innanzitutto se non amate la fedeltà. - Scrivimi: dolenetys@gmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

49enne, single, desidera conoscere ragazza single a scopo amicizia ed eventuale relazione in zona Monza Brianza, no avventure no perditempo, sono graditi anche SMS nr. cell.3385279427. grazie,cordiali saluti.

Ciao sono Elena (etero) ho 48 anni, abito vicino a Milano, hiv+ dal 99 sempre stata bene, viremia azzerata da anni, pratico molto sport e ho molti interessi, ho un lavoro che mi soddisfa ...insomma un vita normale. Sono qui perchè vorrei conoscere persone, di pari requisiti, per amicizia o eventuale relazione. Per contattarmi scrivimi alla mail bigfreedom@hotmail.it

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema ,non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

Ciao mi chiamo Fabio, ho 37 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo intelligente e di bell'aspetto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza solare per amicizia/relazione. Ciao - cellulare 392 2584839

Ciao, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d'amore. Io sono alto 171, peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

Ciao, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute". Sono omosessuale cattolico di bella presenza (dicono). Sono a Milano da poco tempo e vorrei anche solo conoscere qualche persona con cui organizzare un cinema, un apericena..... un amico senza impegno reciproco per iniziare a uscire assieme e rompere la monotonia. Mia email pino1955_2016@libero.it

Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

Mauro, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cercao compagna per una relazione seria. Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg. Tel. 345 4676166.

53enne varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica. scrivere a benny1varese@gmail.com e con foto anche whatsapp 392 1943729

Donna di 56 anni, di Piacenza, cerca coetaneo o persona piu' anziana, per relazione seria. amo la lettura, il cinema ed i viaggi. Marisa. tel: 320 2789533.

Carino, simpatico, non libero 66 anni di Milano, sieropositivo da 7 anni cerca amica per passare pomeriggi rilassanti senza problemi , fatti di coccole carezze, baci, solo ed esclusivamente per piacere, solo di giorno, dal lunedì al venerdì. Rispondo a tutte. Cell 320 7773727 . mail giegi46@gmail.com. chiamate o scrivete ,non resterete deluse. Ciao Pier

Ciao, sono una donna di 51anni, cerco una persona 50/55 anni, non mi interessa tanto l'aspetto esteriore,preferisco un uomo intelligente, dolce e maturo. Grazie. ciao. no msm . Tel 342 0043317.

Fabrizio, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere. Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna Hiv+ possibilmente che stia bene. Telefono 349 4557144

Pino, 66 anni giovanile carino simpatico non libero, sieropositivo da 10 anni con carica virale negativa ma ancora deciso a vivere la vita, cerca amica non importa età e condizione familiare per passare piacevoli pomeriggi fatti di carezze,coccole ecc ecc senza complicazioni o menate ,solo per pomeriggi di piacere mio Cell 366 4743488 o inviare messaggio con coordinate per sentirci al telefono in libertà, prova, non ti pentirai , ciao ciao Pino

Ciao, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico,che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi,avventurieri,bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius_7@live.com

Mi chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età. Amo la lettura, il cinema e i viaggi. Tel. 320 2789533

Ciao, sono una donna di 51 anni, sieropositiva da 31 anni e sto bene. Vivo in Emilia e sarei curiosa di scoprire se esiste un uomo che mi ispiti tra tanti sieropositivi. Mail : moonage_d@yahoo.it

Ciao, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

Ciao, sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

Ciao, ho 50 anni siero+ in terapia negativa sono in salute vorrei conoscere una donna con il mio stesso problema x condividere amicizia eventuali relazioni sono una persona seria mi piace viaggiare divertirmi vorrei che lo fossi pure lei età 35/45 anni. brescia bergamo cremona milano in lombardia chiamare al 338 8121115

Ciao, sono un ragazzo di 41 anni s+ sto cercando una donna per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattati. Mia e-mail angelo75deca@gmail.com o per facile contatto 340 3089406

Ciao, donna 51 anni , siero+ da 31 e sto bene , vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi. Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

44enne, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

Mi chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi fara' piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno.ciao

Mi chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania. Telefono: 340 6292186

Ciao sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.389 4421741

Sono un uomo di 49 anni siero+ in salute in terapia con viremia negativa. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema, che ama la vita, viaggiare andare al cinema, andare a cena fuori, che sia dolce affettuosa e sincera, età da 35 a 45, zona Brescia Bergamo Cremona, italiana. Non tossici ne disastri scopo amicizia eventuali relazione. chiamare al 334 1465122 grazie

Mi chiamo Maurizio , ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata. Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm * 78 kg.), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo è il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero a presto.

Ciao, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 331 3134618.

Ciao, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 349 5542403.

Maurizio , 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

Ciao, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346 3667316

Ciao, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 366 3816464

Carlo, 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 338 2332191

Ciao, sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. sashasami@libero.it

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email essepriu@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



APPUNTAMENTI 2017

14 gennaio	08 luglio
11 febbraio	agosto chiuso
11 marzo	09 settembre
08 aprile	14 ottobre
13 maggio	11 novembre
10 giugno	16 dicembre (dicembre terzo sabato)

Via Arena 25 Milano (M2 Sant'agostino / P.ta Genova)

Il Basar è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell'associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il basar è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasar) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpolpare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084
oppure invia una mail a
asa@asamilano.org



ASA ONLUS presenta

HIV a quattr'occhi



Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

APPUNTAMENTI 2017

10 gennaio	11 luglio
14 febbraio	_____
14 marzo	12 settembre
11 aprile	10 ottobre
09 maggio	14 novembre
13 giugno	12 dicembre

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30
in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano
(M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)



Le Nostre Attività

- **Centralino informativo HIV/AIDS** : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- **ASAMobile**: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- **Counselling**: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- **Gruppo The Names Project**: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- **International AIDS Candlelight Memorial**: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- **Gruppo scuole**: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- **HIV info-Pont** : diffusione di materiale informativo e preservati nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.
- **Sponsorizzazione**: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- **Gruppo carcere**: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- **Essepiù**: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- **bASAR Mercatino Solidale**: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- **Asta E-bay**: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- **HIV a quattr'occhi** : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- **Test hiv salivare**: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.



Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179
c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà
AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Codice fiscale per 5 x 1000: 97140700150
- Account PAYPAL: amministrazione@asamilano.org

Progetto Externa

Servizio di Counseling



“ EXTERNA “ è lo sportello di counselling settimanale presso il Centro San Luigi (H. San Raffaele) per la Cura e la Ricerca per le patologie HIV correlate (Via Stamira D'ancona 20 - Milano).

Un operatore è a disposizione dei pazienti che desiderano confrontarsi con dubbi e ricevere supporto.

Per informazioni : Tel. 02/58107084
(lun-Ven , ore 10 - 18)